



Una foto (scattata prima della pandemia) di alcuni pazienti Aism insieme ad alcuni volontari, e la presidente Aism Daniela Reggiori

Sclerosi multipla, serve aiuto l'associazione cerca volontari

La pandemia ha diminuito le occasioni di socializzazione e aumentato i bisogni, dalla consegna dei medicinali al trasporto per le visite

Sara Bonomini

● Ritirare e consegnare i medicinali, accompagnare le persone malate in ospedale a seguire le terapie, portare la spesa a casa, e poi contribuire alle attività di sensibilizzazione e autofinanziamento dell'associazione. Sono questi i compiti principali affidati ai volontari dell'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism), che nell'annus horribilis della pandemia ha più che mai bisogno di nuove forze che diano una mano alle persone malate.

A lanciare l'appello è la presidente dell'associazione Daniela Reggiori che invita i cittadini che desiderano svolgere un servizio di pubblica utilità a contattare l'associazione: «Tanti di noi non possono muoversi da casa oppure devono essere trasportati per fare visite, esami o terapie e non tutti possono contare sui familiari, specialmente con i disagi causati dal Covid». Se qualcuno vuole conoscere

l'associazione o dare la propria disponibilità può farlo presentandosi presso la sede Aism di via Campagna 153, il mercoledì dalle 10 alle 16, o chiamando lo 0523-481001.

Solo tre malati su 106 iscritti

La buona notizia è che gli associati di Aism hanno retto il colpo inferto dalla pandemia e solo due o tre dei 106 iscritti all'associazione nei mesi scorsi hanno contratto il Covid e in forma non grave.

«Inoltre i nostri volontari storici anche nei mesi peggiori non hanno mai smesso di aiutarci - li ringrazia Reggiori -, anche se la situazione ha richiesto molte cautele e impegni aggiuntivi. Lo stesso vale per l'équipe dell'ospedale che ci ha sempre sostenuti: anche nel lockdown non ci sono mancati né i farmaci salvavita né le cure».

I pazienti di SM hanno inoltre potuto contare su un supporto psicologico dedicato, gestito a

distanza, via Skype, della psicologa Alice Paraboschi.

Le attività dovrebbero riprendere a settembre

In questi mesi si sono fermate tutte le attività dell'associazione utili al mantenere le funzionalità fisiche, come i massaggi shatzu, il reiki, la riflessologia plantare, ma anche a promuovere le relazioni umane.

«Per riprenderle aspettiamo di essere tutti vaccinati - annuncia la presidente Aism -, dovremmo farcela per settembre. Speriamo davvero che il virus "molli il colpo" perché prima facevamo feste, andavamo a prendere a casa persone che non escono mai, si stava insieme, si rideva, ci si ricaricava. Ci sono persone anziane e molto sole, a cui manca tantissimo tutto questo».

Una malattia del sistema nervoso centrale

La sclerosi multipla, o sclerosi a placche, è una malattia del sistema nervoso centrale cronica,

spesso invalidante e che a Piacenza e provincia ha colpito attualmente circa 450 persone. Di solito viene diagnosticata fra i 20 e i 40 anni, colpisce le donne in numero doppio rispetto agli uomini e negli ultimi anni è in aumento in età pediatrica.

Le cause della malattia non sono note, ma oggi una diagnosi precoce e i farmaci di ultima generazione possono bloccare il decorso delle forme meno gravi.

Da non confondere con la Sla

«La Sclerosi multipla è una malattia grave, ma non quanto la Sclerosi laterale amiotrofica (Sla), con cui viene troppo spesso confusa - precisa Daniela Reggiori -, ad esempio non si aggrava fino a perdere la possibilità di comunicare con gli altri e non porta alla morte. Inoltre si presenta in quattro diverse forme: quelle più leggere si possono bloccare con i farmaci e solo la forma più grave è caratterizzata da un peggioramento continuo, fino alla disabilità grave. Lo dico per i giovani che devono affrontare la diagnosi: non disperate, si può convivere con la malattia».